



Sono più di mille i bambini di Rio de Janeiro coinvolti nel progetto Inter Campus Brasile.

BRASILE STORIA DI MARCELINHO, 17 ANNI, NATO IN UNA FAVELA NELLA ZONA DI RIO DE JANEIRO

Loro mi hanno salvato

Questo pomeriggio Del e Fabio mi hanno chiamato a bordo campo e mi hanno chiesto se avevo voglia di raccontare la mia storia. Se me lo domandano loro va bene. Loro mi hanno salvato.

A dir la verità, sono contento di scrivere perché a parlare io faccio fatica. Ora va molto meglio, ma non è sempre stato così.

Mi chiamo Marcelo Adriano de Perreira Carvalho, ma tutti mi chiamano Marcelinho e sono nato il 23 Novembre del 1989 nella favela di Vila do João nella zona di Rio de Janeiro chiamata Marè, dove da sempre ho abitato.

Ho partecipato a tutte le attività di Inter Campus per 3 anni. Ora che sono più grande continuo a far-

Nella foto di Franco Origlia, un ragazzino brasiliano e il suo pallone all'interno di una favela brasiliana.

Nato con una malformazione che gli ha impedito di crescere normalmente, Marcelo è oggi l'aiutante del suo allenatore.

di Nicoletta Flutti

ne parte come aiutante del mio allenatore, anche se molto spesso Del mi porta con sé quando visita gli altri nuclei di Rio: ormai conosco tutti i bambini di Rio - siamo in più di 1.000 a dar vita a Inter Campus - e conosco la mia città. Più di una volta Del mi ha por-

tato fino al mare. Del è il migliore.

Meninho de rua

La mattina che l'ho incontrato per la prima volta stavo gironzolando da solo per la strada, come tutti i giorni, come tutto il giorno. Ero anche io un "meninho

de rua". Ho tanti fratelli e sorelle, per questo mia madre non ha mai avuto tanto tempo da dedicarci, sempre occupata com'è a trovar qualche lavoretto per portare a casa da mangiare per tutti. A scuola non mi ci avevano mai portato perché io sono nato con una malformazione stomatologica e vertebrale che mi ha impedito di crescere normalmente e di parlare come gli altri. Perciò non avevo amici.

Come vi dicevo, ora conosco tantissimi ragazzini di Rio e pure di altre città lontanissime come Recife e Rio Branco. E sì, perché anche io ho partecipato alla Copa Bom de Bola 10 na Escola che si è svolta a Campinas nel luglio 2003. C'erano gli alunni delle scuole locali e una rappresentativa di bambini per ciascuna città di Inter Campus Brasile, selezionati esclusivamente in base ai

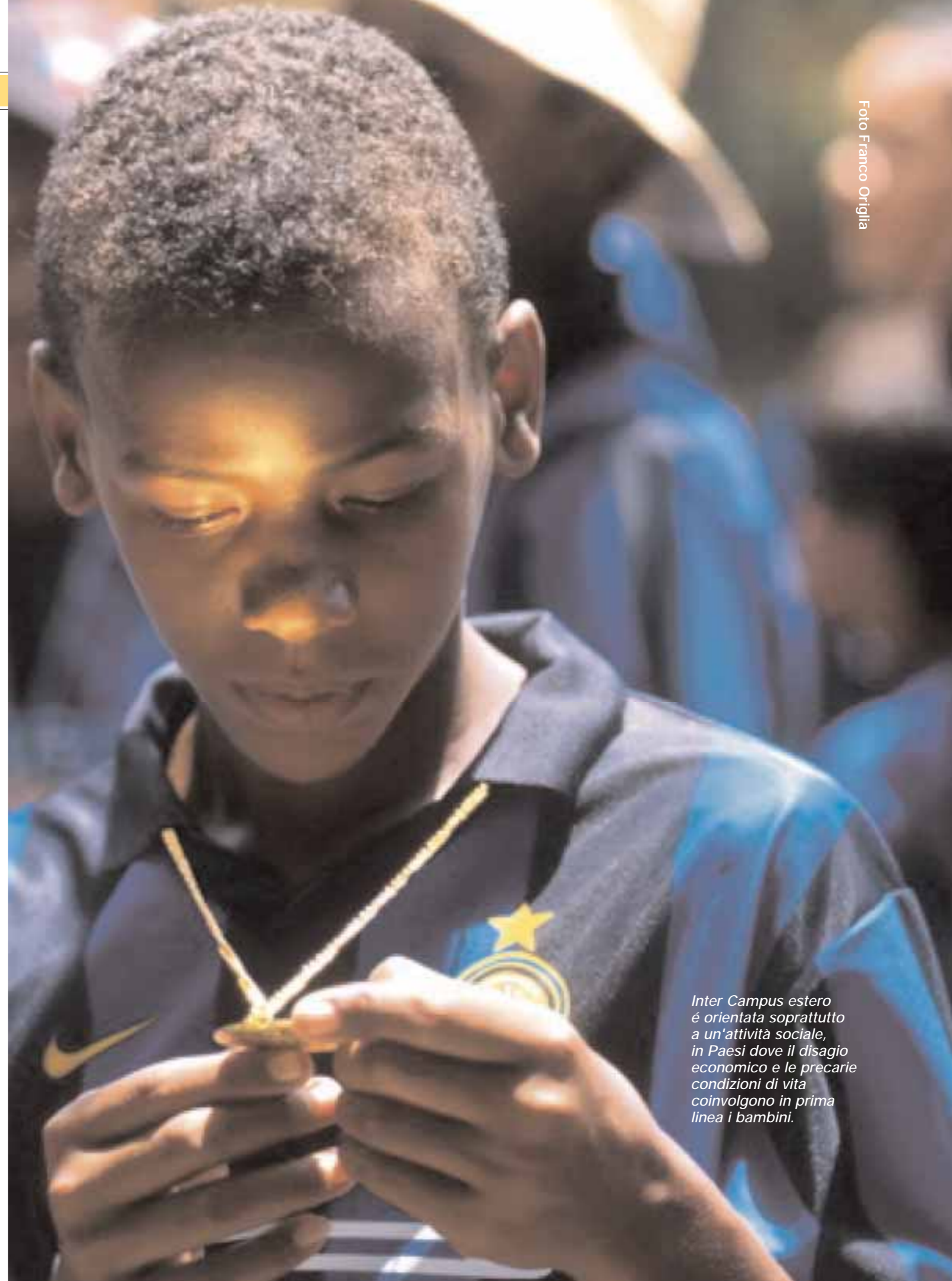


Foto Franco Origlia

Inter Campus estero è orientata soprattutto a un'attività sociale, in Paesi dove il disagio economico e le precarie condizioni di vita coinvolgono in prima linea i bambini.

A fianco, i ragazzi delle favelas brasiliane durante un incontro organizzato da Inter Campus. Sotto, Marcelinho, protagonista della nostra storia, con Elisabetta Flutti, responsabile del progetto Inter Campus estero in tutto il Mondo.



migliori giudizi scolastici. Ci siamo divertiti tantissimo, ma il momento più emozionante è stato quando abbiamo sfilato cantando l'inno brasiliano dentro lo stadio del Ponte Preta completamente allestito di nerazzurro solo per noi!

Prima di allora, però, non avevo amici. Qualche volta i miei fratelli più grandi mi portavano a fare un giro, ma a correre così io non ci sono mai riuscito. Poi è arrivato Del, in quell'auto rossa facilmente riconoscibile dai guardiani assoldati dai bandi-

ti all'entrata delle favelas. Si è avvicinato e mi ha domandato perché non fossi a scuola. Mi ha chiesto di accompagnarli a casa perché volevano parlare con i miei genitori. Quel giorno mia mamma mi ha abbracciato forte e mi è sembrato che un po' pianges-

se, ma forse mi sbaglio perché aveva comunque stampato in faccia il suo bel sorriso largo.

Finalmente felice

Quel giorno io so che Del e Fabio mi hanno salvato. Anche se studiare non mi piace proprio tanto, a scuola mi diverto con i miei compagni e sono felice di stare con loro anche sul campo di calcio.

La parte più difficile della giornata la passo con il dottore che ogni settimana viene a visitarmi e ad aiutarmi con gli esercizi fisici. Del lo deve andare a prendere in autostrada perché la sua auto è troppo bella e non conviene che entri da solo nella favela.

Appena finisco con la riabilitazione raggiungo il campo da calcio e aspetto che finiscano gli allenamenti dei bambini per infilarmi la mia maglietta nerazzurra e giocare insieme ai miei amici. I rigori sono la mia specialità. 1 a 0 per Inter Campus! ©